



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892



Cortona - Anno CXVII - N° 20 - Domenica 15 novembre 2009

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Dopo l'ultimo articolo sulle mini centrali delle biomasse

Terremoto nella maggioranza?

La realizzazione di questi sei impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica ha elettrizzato l'ambiente cortonese, forse oltre quanto avessimo potuto pensare.

L'altra sera, il 9 novembre, a Camucia si è riunito un comitato spontaneo di cittadini per discutere questo problema; sono veramente preoccupati tutti gli operatori collegati al turismo. Anche la dirigenza della Cortona DOC nutre seri timori ed ha annunciato interventi decisi sull'argomento.

Sull'area, su cui insiste questa costruzione di sei impianti a biomasse, è operativo un mulino per la macinazione delle olive e la produzione dell'olio.

Questa vicinanza sicuramente non è ottimale perché i fumi che usciranno dagli impianti a biomasse incontreranno la sansa che viene espulsa dalla macinazione e caricata sui camion.

Questo è un primo grosso problema, l'altro che abbiamo sentito è relativo al fatto che su quei capannoni c'è ancora tanto amianto che riveste le pareti.

La produzione di calore che deriva da questi impianti a sicurezza andrà a danneggiare la salute in presenza di questo "reperto" altamente cancerogeno.

Indipendentemente dalla fattibilità o meno di questa struttura è necessario mettere in sicurezza la salute di tutti, dei prodotti oleari che vengono ivi realizzati.

La situazione attuale è, come appare nella foto che abbiamo pubblicato; all'interno del capannone che non è stato minimamente ritoccato nella sua realtà esterna sono stati già posizionati i sei

di Enzo Lucente

motori che produrranno l'energia elettrica, all'esterno sono presenti sei piccoli camini in corrispondenza di ogni motore per espellere i fumi prodotti dalla combustione.

Da quanto ci è dato sapere è quasi tutto pronto. Manca solo che il Sindaco vada a realizzare l'inaugurazione con il taglio del nastro tricolore.

Questa situazione ha determinato un subbuglio non solo nella cittadinanza che è preoccupata ed

intimorita, forse non ha a pieno cognizione del problema, ma anche il mondo politico di maggioranza che è venuto a conoscenza che queste autorizzazioni attraverso il nostro giornale.

Ci risulta che alcune forze politiche di maggioranza si stiano riunendo in questi giorni per mettere a fuoco l'intero problema, protestare perché tenuti all'oscuro di questa autorizzazione e minacciare o realizzare l'uscita dalla maggioranza.

Il tempo è galantuomo, vedremo i risultati.

Sul problema delle Biomasse

Risponde il sindaco Vignini

Egregio Direttore, prima di rispondere all'articolo scritto da un gruppo di cittadini (che non si firmano) in merito all'autorizzazione di 6 mini cogeneratori a biomasse in località Renaia, mi permetta di fare una breve considerazione riguardo al metodo utilizzato.

Infatti, avrei ritenuto più corretto che quelle domande mi fossero state rivolte direttamente e non a mezzo stampa. Nulla avrebbe vietato in un secondo tempo di criticare la risposta se non si fosse ritenuta esauriente. La scelta invece di usare fin da subito il suo giornale, caro Direttore, (e deve essere chiaro che non ne faccio una colpa a lei) mi fa pensare (con la stessa malizia utilizzata dai miei sconosciuti interlocutori) che ciò che si cerca da parte loro non sono le mie risposte, bensì la polemica politica fine a sé stessa. Naturalmente spero di sbagliarmi.

Nonostante ciò non ho nessuna intenzione di sottrarmi al confronto, come è da sempre nelle mie abitudini, anche se non posso fare a meno di sottolineare che, così come è giusto che il Sindaco si presti ad ogni chiarimento, sarebbe altrettanto giusto sapere a chi esso è rivolto.

Detto questo procediamo ad inquadrare la questione in oggetto. Tutto comincia con la presentazione al Comune di Cortona di sei domande di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di sei distinti impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica, ciascuno della potenza di 0,256 MWe, da realizzarsi in Loc. Renaia, da parte di B.I.BI. S.r.l./B.ENERGIA S.r.l./FUTURGREEN S.r.l./NEWENERGY S.a.s./SILFER ENERGIA S.r.l./T-POWER S.r.l.

Come previsto dall'art. 11 della L.R. 39/05, l'autorizzazione di questi impianti, essendo di potenza superiore a 0,250MWe (megawatt elettrici) è di esclusiva competenza della Provincia, a seguito di convocazione di apposita Conferenza di Servizi. E' il caso di sottolineare che in caso di potenza ricompresa fra 0,5MW e 0,249 gli

impianti non avrebbero avuto necessità di autorizzazioni ma sarebbe stata sufficiente la presentazione di una DIA Edilizia al Comune. In base a queste disposizioni la Provincia di Arezzo ha convocato apposita CdS alla quale sono state invitate a partecipare tutte le amministrazioni interessate alla realizzazione ed esercizio degli impianti ai sensi delle norme vigenti, nonché i gestori di opere pubbliche o di interesse pubblico aventi interferenze con gli stessi impianti progettati e cioè:

Amministrazione Provinciale di Arezzo; Comune di Cortona; Regione Toscana-Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali Settore Energia; ENEL; Vigili del Fuoco; Agenzia delle Dogane; U.S.L. 8; ARPA.T.

Il 13 gennaio 2009, la Provincia convoca la prima Conferenza di Servizi e dichiara immediatamente di voler procedere all'esame contestuale delle sei istanze, dato che gli impianti presentano elementi di connessione evidenti in quanto vengono tutti quanti realizzati all'interno dello stesso capannone, peraltro già esistente. Poi aggiorna la discussione al successivo 20 gennaio.

In questa nuova seduta, il Comune di Cortona richiede chiarimenti in merito all'utilizzo di olio di palma, che risulta espressamente controindicato dal PIER (Piano di Indirizzo Energetico Regionale). Perciò le Società illustrano come l'olio di palma verrebbe utilizzato esclusivamente in una prima fase di circa due anni per passare quindi all'utilizzo di altro olio, e precisamente olio di Jatropha curcas, proveniente da filiera certificata e prodotto in Nigeria all'interno di un progetto di sviluppo socio economico di quel paese. Considerato che nel PIER sono espressamente previste politiche di Cooperazione Internazionale in linea col "Clean Development Mechanism" del Protocollo di Kyoto orientato a favorire la collaborazione e cooperazione tra Paesi



Dentro sono stati installati i motori, fuori spuntano i camini fra pochi mesi tutto sarà operativo!

Consorzio di bonifica Val di Chiana Aretina

... "Il carrozzone va avanti da sé"

Bella la vita dicevi tu e l'ha imbroglio e l'ha fottuto proprio tu con le regine, con i suoi re il carrozzone va avanti da sé".

Così recitava il ritornello della canzone di Renato Zero, che ben si addice al nostro strampalato sistema di organizzazione amministrativa, che, per mantenersi, necessita di inventive assecondate da amministratori locali e regionali. E' di questi giorni l'arrivo dell'avviso di pagamento della quota consortile al Consorzio di Bonifica Val di Chiana Aretina, trasmesso tramite l'agente di riscossione della Provincia di Arezzo, Equitalia. Avvisi di tanti piccoli importi che se messi insieme costituiscono un bel tesoretto per chi l'ha inventato.

In campagna elettorale si era parlato dell'abolizione delle Province, delle Comunità Montane, della diminuzione dei costi della politica, di un maggior rispetto dei contribuenti... parole, parole.. parole. Ci avreste creduto a quanto detto? Ci avreste sperato che si facesse qualche cosa di moralmente accettabile per evitare tanti sperperi? Poveri illusi... non solo non se ne è eliminato uno, dico uno, dei predetti carrozzoni ma se ne è aggiunto un altro che a ben vedere si è imposto in maniera subdola, quasi innocua, in punta di piedi, solo e soltanto per "fottere" il contribuente. Piccoli importi, cose di poco conto, bazzecole, tanto la gente ci casca e paga: ti invio il bollettino prestampato con l'importo e il gioco è fatto; paghi la quota consortile e chiusa la partita...nessuno per piccole cifre ha voglia di ricorrere, di perdere tempo.... di andare a perdere tempo tra un ufficio e l'altro; il contribuente può solo imprecare, maledire, ma poi gli passa; il contribuente ha la memoria corta e poi, e poi tanto a votare ci va... a malincuore sì, ma vota; l'utile imbecille si trova sem-

pre! Si carpisce la sua buona fede... Ma chi se ne frega! Tanto lui paga. E no, così non va.... incominciamo a mettere qualche puntino sulle "i". L'avviso non riporta firme di responsabili, non riporta a chi il contribuente possa fare ricorso, non viene rispettato lo "Statuto dei diritti del contribuente" (L. n. 212/2000); con l'avviso di pagamento si dà una informativa approssimativa al contribuente sui criteri adottati che hanno portato alla definizione del contributo, ma non si specifica a quale opera il proprietario d'immobile concorra a sostenere gli oneri finanziari per l'opera da cui ad esso possa derivare "un beneficio di particolare rilevanza" o in funzione della quale, aper la ma-

nutenzione ed esercizio dell'opera bonificata ne derivi alla proprietà il beneficio.

Non pare rispettato l'articolo 23 della Costituzione che stabilisce che "ogni prestazione coattiva a favore dell'Ente Pubblico può essere imposta solo per legge"; la Regione non ha titolo per imposizione d'imposte fondiarie se non nei termini di contribuzione come di seguito specificata.

L'articolo 16 della legge regionale n.34/94, al secondo comma stabilisce che "L'ammontare del contributo consortile è determinato, con deliberazione annuale di riparto della contribuzione, in

SEQUE A PAGINA 2

Rinnoviamo l'abbonamento

Su questo numero troverete il solito conto corrente relativo al rinnovo dell'abbonamento per l'anno 2010.

E' una necessità importante perché il rinnovo è conferma di affetto per questa testata locale e nello stesso tempo garanzia di una progettazione economica necessaria per qualunque attività imprenditoriale.

Sulla testata dell'indirizzo nell'ultima riga trovate l'indicazione di quando scade l'abbonamento. Per l'anno 2009, abbiamo raggiunto un traguardo insperato; solo 40 abbonati si sono dimenticati di sottoscrivere.

Confidiamo che lo facciamo in concomitanza di questo abbonamento per il 2010.

Speriamo di non perdere neanche loro. Dal momento che è possibile abbonarsi sia in forma cartacea che attraverso il sito on line, è necessario per questa ultima opportunità avere la password che è ottenibile solo dopo che è stata documentazione del pagamento dell'abbonamento.

SEQUE A PAGINA 13

Puoi abbonarti via internet al giornale visitando il sito www.letruria.it al prezzo di 30 euro l'anno

Cortona e il movimento Futurista a cent'anni dal "Manifesto"

Nell'ambito di un breve ciclo di manifestazioni dedicate al movimento futurista, nel centenario della pubblicazione del primo Manifesto di Filippo Tommaso Marinetti, si è svolta domenica 8 novembre nella sala Medicea di Palazzo Casali una conferenza del prof. Nicola Caldarone, nell'ambito delle "Domeniche al Museo" promosse dal MAEC, Mu-

seo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona. L'oratore che si è intrattenuto su "Il futurismo in letteratura, tra l'impetuosa originalità di Filippo Tommaso Marinetti e la pensosa discrezione di Corrado Pavolini", dopo una profonda analisi sugli aspetti storici del movimento futurista e sulla personalità, eclettica e a volte controversa di Marinetti, ha introdotto lo stretto rapporto culturale che si era svilup-

pato con il poeta e regista Corrado Pavolini, ben noto a Cortona per averci a lungo vissuto ed essere stato uno dei più attivi promotori di tante iniziative in città: proprio Pavolini aveva dedicato a Marinetti una sua opera letteraria, pubblicata nella bella ed originale collezione

il movimento futurista: da Papini, che su Lacerba esprimeva la sua adesione, allo stesso Antonio Gramsci che del futurismo condivideva l'intento rivoluzionario, fino ad un altro personaggio ben noto nella nostra città, quel Primo Conti che con Pavolini aveva condiviso

Caldarone ha completato quella che nella serata di sabato era stata indicata da Stefania Petrillo, della Università di Perugia, sul movimento artistico futurista, indagato

attraverso i pittori e gli scultori, ma anche tutti coloro che sotto varie forme hanno rinnovato la concezione dell'arte italiana.

Paolo Bruschetti

Alla Biblioteca di Arezzo

Presentazione del libro di Caldarone

Il 27 novembre prossimo l'Associazione Scrittori Aretini "Tagete" ha organizzato, in collaborazione e con il patrocinio della Biblioteca Comunale di Arezzo, la presentazione del libro "Giacomo Leopardi e la tentazione di Buddha" di Nicola Caldarone ed. Edimond. Ad un anno dalla sua uscita, il libro, presentato già in alcune città, da Udine a Isernia, da Cividale del Friuli a Cortona a Terontola e a Foiano, approda nel capoluogo di Provincia ed avrà come relatori la prof.ssa Fernanda Caprilli, critica letteraria e il prof. Mario Specchio, poeta, traduttore e ordinario di Germanistica presso l'Università degli Studi di Siena.

L'appuntamento è fissato per le ore 17 presso la Sala delle conferenze della Biblioteca di Arezzo.



Vie, Vicoli, Piazze
e strade di Cortona

Via dell'Orto della Cera

a cura di Isabella Bietolini

Va da piazza S.Cristoforo a vicolo del Sole: siamo nella parte più alta della città vecchia, sotto i nostri occhi i tetti si puntellano fitti gli uni con gli altri per poi, all'improvviso, lasciare lo spazio agli orti dei monasteri protetti e recintati da mura a tratti altissime. S.Niccolò, la chiesa del Gonfalone del Signorelli, è a portata di mano, sulla destra. L'atmosfera di questa strada può essere intesa solo se la si percorre.

Il silenzio, la vastità del panorama a scorci sulla vallata, il percorso che si trova "stretto" tra S. Margherita e S.Niccolò per poi confondersi con quel che resta dei prati e dei pini del poggio rendono la passeggiata carica di suggestioni.

"Via solatia e campagnola, tra resti di Conventi e nuove ville" scrisse di questa strada Guerriera Guerrieri evidenziando con un tocco di penna la luce, la solitudine, l'antichità ed il nuovo. Ma una buona parte della suggestione che dicevamo deriva anche dal nome: l'Orto della Cera.

La lavorazione della cera d'api era un mestiere diffuso ed importante nel medioevo e sembra che in questa parte di Cortona vi fos-

sero proprio delle lavorazioni artigiane di questo tipo. In alcune parti dei muri più vecchi della via, specie sul tratto finale, si possono scorgere ancora dei piccoli ganci ai quali pare si sospendessero le candele di cera ad asciugare. Probabilmente la cera derivava da apiari custoditi negli orti dei numerosi conventi dello stesso poggio.

L'origine della nostra via risale alla metà del '200 quando il Podestà Ticcio fece costruire una "via trasversale" nel Poggio (sembra che venisse detta per questo "strada di messer Ticcio"). In questo antico tracciato si possono riconoscere oggi via di Porta Montanina e, appunto, via dell'Orto della Cera, nella direttrice che collegava la stessa Porta Montanina alla scomparsa Porta S.Giorgio.

Tanta storia è racchiusa in questo perimetro: basti ricordare il Monastero di Santa Croce delle monache benedettine che, fra alterne vicende, venne definitivamente distrutto nella prima metà del 1800 e la stessa Porta S.Giorgio o di Castiglionchio eliminata nel 1557 con la sistemazione della cinta muraria.



ne dell'editore Formiggini, che dimostra la vicinanza degli intenti fra i due intellettuali, nonostante l'apparente distacco delle loro convinzioni. Dopo essersi soffermato sul sistema comunicativo del movimento futurista, imperniato sui "Manifesti", nei quali ogni espressione era una spietata provocazione sui temi più disparati, per cercare di raggiungere quella originalità che sola poteva spezzare i legami con un passato che, secondo i futuristi, non coincideva più con le richieste dell'uomo moderno, l'oratore ne ha descritto le conseguenze sui vari movimenti culturali che da allora in poi hanno costellato l'orizzonte intellettuale del nostro Paese. Addirittura con il proclama diffuso nel 1912 si voleva l'annientamento dei vincoli linguistici e grammaticali in nome della totale libertà di espressione che sola poteva realizzare a pieno la natura umana. Una particolare attenzione è stata rivolta alla considerazione che gli intellettuali contemporanei hanno mostrato verso

pensieri e obiettivi. L'eredità che la rivoluzionaria concezione culturale ha avuto nelle varie espressioni del sapere è stata certamente superiore a quanto si può immaginare: non solo l'arte e la letteratura, ma la moda, il costume, l'espressione linguistica, hanno ricevuto quella



formidabile spinta ad un rinnovamento che non poteva non aver conseguenze anche sulla vita di tutti i giorni in ogni Paese della Terra.

La sintesi proposta da Nicola

La Società Filarmonica Cortonese

Prepara il Concerto per S. Cecilia



Sabato, 21 novembre, presso il teatro Signorelli si rinnova il tradizionale appuntamento con il Concerto in onore di Santa Cecilia. Il presidente della Filarmonica Fabrizio Torelli, insieme al Consiglio, sta organizzando l'evento con entusiasmo, impegno e professionalità. Oltre alle esecuzioni, predisposte dal maestro Rotelli, ci sarà la presenza della corale Zefferini, diretta dal maestro Alessandro Panchini, che eseguirà alcuni canti del suo affermato repertorio.

Anche quest'anno, nel corso della manifestazione, avverrà l'estrazione dei premi della lotteria

messa a disposizione da artisti e operatori del commercio del cortonese. L'iniziativa può essere di utilità nella gestione di quel programma di iniziative sempre più impegnative e ambiziose che la Filarmonica ha in mente di realizzare nell'interesse dei giovani e della intera comunità cortonese.

E' prevista la cena presso un ristorante della città a cui tutta la popolazione è invitata a partecipare per dimostrare il suo attaccamento e il suo sostegno alla ultracentenaria istituzione nel segno di nuove e incoraggianti prospettive per la Banda in particolare e per la bella musica in generale.

Rubrica curata da Nicola Caldarone

Da Noterelle Cortonesi di Ezio Cosatti

Cortona, 19 novembre 1893,

Le mura di Cortona

Anche nel 1893 l'Etruria accoglieva lettere di lettori che suggerivano come rendere più accogliente la nostra città. E, in questa circostanza, Ezio Cosatti pubblica uno scritto di "una distinta persona" in cui si rileva lo stato di trascuratezza delle mura etrusche, soprattutto nel tratto fra Porta Colonia e Porta Santa Maria. Argomento di attualità.

Con il trascorrere la pulizia di queste mura, vere e proprie reliquie della storia di questa nobile città, le erbacce, nel corso di decenni, sono cresciute e si sono trasformate in veri e propri fusti di albero, che fanno bella mostra di sé lungo le mura del mercato. E approfittiamo di questa circostanza per rilevare altresì che la strada panoramica sopra le ricordate mura è pressoché priva di decente e appropriata illuminazione. Facendo leva sulla sensibilità culturale del nostro Sindaco, nutriamo la speranza che, per la prossima estate, pulizia delle mura e illuminazione possano aggiungere quel decoro necessario a uno

spazio che costituisce il gradito biglietto d'ingresso alla città per il visitatore.

A proposito delle piantagioni raccomandate dall'Etruria nei piazzali e passeggi pubblici, una distinta persona, fra le altre, ci fa la seguente raccomandazione. Stralciamo un brano dalla lettera che ci sembra valga la pena di essere riportata.

"Che cosa mostreremo noi se le nostre mura sono in completo deperimento per le mille male erbe che vi sono abbarbicate? Un tratto stupendo e ben conservato è quello di circonvallazione fra Porta Santa Maria e Porta Colonia, perché non si pensa a restaurarlo un pochino, sfrondandolo di dette male erbe? La strada che non è cattiva dovrebbe essere contornata da un filare di elci dalla parte che guarda la campagna e quel tratto potrebbe essere chiamato la via delle mura etrusche".

Giro a chi di ragione il giusto desiderio augurandomi che esso venga esaudito.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI SAS
Diamo un futuro al nostro passato

Restauro conservativo 2007
PALAZZO CRISTOFANELLO, CORTONA

CONSERVARE DAL 1893 RICOSTRUIRE BIELLETTIFICAZIONE ALLESTIMENTI
CORTONA, LOC. OSSANI - TEL. 0575/478211 - 33 PIAZZA S. MARCO - TEL. 0575/478211

Oltre 120 alunni per 24 corsi specialistici da ottobre 2009 a maggio 2010

Riparte l'attività dell'Associazione Amici della Musica di Cortona

L'Associazione Amici della Musica di Cortona nasce nel 1971 a Camucia, grazie all'intuizione e alla lungimiranza di un gruppo di appassionati musicofili guidati da don Donato Gori, che

crescita culturale oltre che sociale e così affidò a questa Associazione l'organizzazione e la gestione della Scuola di Musica Comunale.

In questi venti di attività la Scuola è cresciuta moltissimo, diventando un punto di riferimen-



seppero recepire e incanalare le istanze artistico-musicali del vasto territorio cortonese.

Nel corso di trentotto anni l'Associazione si è sviluppata e trasformata profondamente, perché alla continua e difficile promozione della musica, per mezzo delle consuete stagioni concertistiche ed eventi artistici di rilievo, dal 1989 si è aggiunta una nuova e impegnativa attività: la Scuola di Musica Comunale.

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona volle offrire ai giovani (ma anche ai meno giovani) una valida opportunità di

to insostituibile per oltre 120 famiglie cortonesi che ogni anno ci affidano i figli, affinché possano sviluppare una preziosa sensibilità artistica e completare la loro educazione con la cultura musicale e lo studio di uno strumento.

Nella scuola lavorano quasi venti docenti, tutti professionisti diplomati al Conservatorio, e l'offerta didattica comprende i corsi di: Armonia complementare; Basso elettrico e contrabbasso; Batteria; Canto; Chitarra classica ed elettrica; Clarinetto; Corno francese; Fisarmonica; Flauto traverso; Musicoterapia; Organo; Pianoforte

e Pianoforte complementare; Propeudeutica musicale; Sassofono; Storia della Musica; Teoria e solfeggio; Tromba; Trombone; Violino; Violoncello; Voci bianche; Orchestra di chitarre, fisarmoniche e archi.

Sull'onda dello straordinario successo ottenuto negli anni passati, per il 2009 sono moltiplicate le iscrizioni per le classi di Basso elettrico, Chitarra elettrica, Percussioni e Canto.

Le lezioni si tengono nelle aule delle sedi di Cortona, Camucia, Mercatale.

Tutti gli studenti a fine anno sostengono un esame di teoria e uno di strumento per il passaggio al livello successivo e mettono a frutto i loro preziosi insegnamenti



in occasione di saggi, concerti, eventi culturali e musicali ed hanno l'opportunità di esibirsi per tutta la durata dell'anno in locali pubblici e privati. Inoltre l'Orchestra della

Scuola si esibisce al Teatro Signorelli di Cortona per il tradizionale Concerto di Natale e in occasione della Stagione Concertistica.

Le numerose e preziose collaborazioni con altri Enti e Associazioni musicali e culturali hanno permesso alla Scuola di Musica Comunale e agli Amici della Musica di Cortona di crescere e consolidare il proprio ruolo nel panorama artistico provinciale.

Inoltre, si è ormai istituzionalizzato il proficuo rapporto con il Piccolo Teatro della Città di Cortona, grazie al Laboratorio Teatrale Piccoli al Piccolo, Corso di drammatizzazione riservato ai più piccini con spettacolo finale che si terrà al Teatro Luca Signorelli con l'Orchestra della Scuola di Musica Comunale di Cortona.

Quindi non solo canto e musica, ma anche recitazione, un'offerta davvero completa per i giovani artisti.

Infine, proprio quest'anno ricorre il ventennale della fondazione della Scuola di Musica Comunale e al riguardo sono in corso di preparazione numerose iniziative, a cominciare dal consueto Concerto di Natale, in collaborazione con il Piccolo di Cortona, fino ad arrivare alla primavera del 2010, quando sarà dedicata alla ricorrenza un'intera settimana di eventi musicali, dal Jazz al Rock, dalla

musica da camera al tango argentino.

Info: Associazione Amici della Musica Cortona - Via Quinto Zam-

pagni, 18/20 - Camucia
Segreteria e Fax: 0575-601773 -
Email: info@cortonamusic.com

Andrea Laureanzi



Cortona, via S.Marco, 1948 (Collezione Mario Parigi)



Cortona, via S.Marco, 2009

Pittura e non solo...

Quando mi accingo a disegnare sono come di fronte ad una palla di vetro. Sono di fronte all'infinito candore dei grandi fogli ed in più di un'occasione, mi fermo a riflettere sulle infinite possibilità che ho di utilizzare i migliaia di punti neri che, nel loro insieme, diverranno delle originali composizioni visive. Le curve, le linee, le forme, sono la musica e le note dei miei pensieri.

Ma non vengo catturata dal "potere onnipotente" che ho di gestire quello spazio, che da piatto e vuoto, muto ed inanimato, anonimo e senza tempo, diverrà testimonianza di un esperimento, di uno scarabocchio o di un piccolo capolavoro, relegato in un preciso spazio di tempo, vengo, invece, assorbita dall'avventura che mi accingo a vivere con la mente, con la filosofia.

Mentre guardo quel candore che mi acceca con i suoi misteri ancora non svelati, sono subito rapita dalla matematica dei miei pensieri, un compito che svolgo alla ricerca dell'armonia e dell'equilibrio degli oggetti o delle situazioni da rappresentare. Penso al mondo, alle sue mille azioni, cose, volti, paesaggi, timbri di voci, armonie musicali e rumori. Tutto mi vola nella mente. Elaboro concetti, utopie, speranze, risoluzioni.

Poi a volte, come ora, mi blocco e penso alle tante persone che come me e con migliori risultati, si dedicano alla conoscenza ed all'arricchimento della mente. Siamo un esercito che muove inesorabilmente una marea silenziosa, ma potentissima, uno tsunami composto di pensieri. Svolgiamo continue riflessioni, sono allenamenti per mantenere viva la sensibilità che è il nostro potente radar, il quale ha la capacità di catturare fotografie di nuove ispirazioni.

Non mi manca di vivere la depressione di un momento, quando

tutte le difficoltà di ordine pratico sembrano affogarti. Allora mi urlo: "con la meditazione non riuscirò ad innaffiare l'orto!", alzati e cerca l'acqua! Ma la cura per la tristezza e la sfiducia che mi assale, quando tutto è troppo più grande, crudele e maligno di me, non la ottengo nel lavorare e guadagnare di più, nell'andare a fare shopping o nel guidare un'auto potente, la mia vera cura me la offre la lettura di un buon libro o di un articolo interessante; tutto ciò risveglia l'intimo rapporto con la nostra anima e per questo tipo di processo, non bisogna andare troppo lontano.

Nell'Etruria c'è più di una rubrica che cura gli aspetti sociali, come quella del prof. Caldaroni e non solo, oppure quella "Giullari dei Pazzi" che nella persona del Duranti Poccetti solleva e tratta con una ammirabile disinvoltura, ma non per questo meno attenta, degli aspetti filosofici del vivere quotidiano.

Questi articoli, come altre letture amiche, sono per me dei piacevoli appuntamenti per mettermi a confronto, per rigenerarmi, mi fanno sentire meno sola nella meravigliosa ma difficile voglia di vivere.

Roberta Ramacciotti

Teatro Signorelli
Giovedì 26 Novembre ore 21,30
La Compagnia "Il Cilindro" presenta
"Vacanze Forzate"
commedia brillantissima in tre atti di Antonella Zucchini

Personaggi ed interpreti

Orfeo Picchiani, ortolano: Giuseppe Calussi
Sidonia, sua moglie: Antonella Barbini
Mirella, loro figlia: Eleonora Spensierati
Ines, sorella di Sidonia: Serena Camilloni
Prospero Pandolfini, nobile fiorentino: Alessio Bozzella
Altea, sua moglie: Gloria Marziari
Umberto, loro figlio: Federico Calzini
Dorina, domestica: Silvia Ferri
Sor Galassi, titolare dell'agenzia: Luca Falcinelli
Tullio Galanti, avvocato: Aldo Barcacci
Leonetta, macellaia: Patrizia Lodovichi
Paolino, suo figlio: Giacomo Calussi
Isolina, sua figlia: Elisa Barbini
Esterina, la suocera: Marilena Milluzzi
Jole, sorella di Leonetta: Sabrina Fierli
Luci e Fonica: Carlo Fortini, Gabriele Calussi e Fanelli Loredano
Direzione di scena: Angela Grosu e Annamaria Barcacci
Acconciature e Trucco: Argia ed Erica
Fotografia: Patrizio Sorchi
Scenografia: Giovanni Fumagalli e il Cilindro
Regia: Renato di Troia e "Il Cilindro"
Ingresso € 10,00 - Ridotto € 5,00
Previdita presso Teatro Signorelli Cortona - Tel. 0575/60.18.82
Vecchia Bottega - Montecchio
Cartoleria Lara - Camucia

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Rappresentati procuratori
Tel. 0575 62192 - CAMUCIA (Ar)
Lamusta Maria Silvana

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP
DAL 1937
MOLESINI
Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
Incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Lions Club Cortona
"Corito" Clanis

Sessant'anni di sacerdozio

Il giorno 25 ottobre, nell'ambito dei festeggiamenti indetti dalla prioria di San Domenico per il sessantesimo anno di sacerdozio di don Antonio Mencarini, e a conclusione del triduo con cui ogni anno si ricorda e si celebra il Beato Pietro Capucci, il Lions Club Cortona "Corito" Clanis, unitamente alla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca e alla Diocesi di Arezzo-Cortona-San Sepolcro, ha organizzato al Museo Diocesano una conferenza dal titolo "Il volto dell'amore di Cristo nella pittura del Beato Angelico", relatore padre Alberto Viganò del

indugiante su aspetti naturalistici ed architettonici se destinato alla più vasta comunità dei fedeli. L'orario della S.Messa ha imposto forzatamente un limite all'interessante illustrazione, lasciando vivo il desiderio di un più prolungato ascolto.

I festeggiamenti della comunità parrocchiale e della città stessa di Cortona sono poi continuati nella chiesa di San Domenico, colma di fedeli, dove la S.Messa concelebrata ha trovato momenti di apice con l'omelia dello stesso padre Alberto e con il discorso che il dott. Mario Aimi ha rivolto a don Antonio, ricordando il suo



Convento Domenicano di Perugia che da dodici anni è presente ogni volta in San Domenico come predicatore del triduo stesso, continuando la tradizione dei suoi predecessori e tenendo desta la venerazione verso il nostro Beato domenicano. La conferenza è stata introdotta dai saluti e ringraziamenti della Presidente del Club, avv. Anna Forconi Masserelli e dalla rievocazione storica della presenza domenicana in Cortona, nonché della conformazione dell'antico convento e dello stesso Borgo, eseguita dal prof. Sergio Angori. Il relatore ha poi presentato la pittura dell'Angelico come mezzo di predicazione del pittore domenicano ed ha pertanto evidenziato la simbologia sottesa da colori ed immagini. È stato un percorso suggestivo ed insolito, attraverso il quale ha preso consistenza il messaggio teologico comunicato dal grande pittore e circostanziato secondo un duplice codice di lettura: scarno ed essenziale se destinato ai luoghi di clausura dei suoi confratelli, arricchito da una narrativa limpida e

impegno di tutta una vita a fianco dei bisognosi e in particolare dei giovani, con l'Oratorio, lo sport, l'organizzazione scoutistica e il campeggio di Vada. La festa si è poi conclusa con la condivisione della cena in Seminario, ottimamente cucinata da Piero Donati, ma anche dal ristorante "Tonino", che ha voluto essere presente inviando con abbondanza alcune sue specialità. L'organizzazione della giornata di festa è stata resa possibile grazie alla piena disponibilità dei parroci, don Ottorino Capannini, direttore del Museo diocesano, che ha messo a disposizione del club la sala conferenze, ovvero l'antico Oratorio della Compagnia laicale del Gesù, e don Giancarlo Rapaccini, che si è reso indispensabile per definire ogni dettaglio e dotare i vari ambienti di tutto l'occorrente.

Grande è stata anche la disponibilità della parrocchia e in particolare l'operosa e spontanea partecipazione di un gruppo di volontari all'allestimento del Seminario come luogo accogliente per l'agache conclusiva. **Clara Egidi**

VERNACOLO

La raccolta delle ghiande

di Federico Giappicelli

La raccolta delle ghiande era praticata per lo più da persone anziane, che nel tardo autunno, sfidando i rigori della stagione, con le mani intorpidite dal freddo, curve per ore, svolgevano il loro lavoro, commentando a voce alta i fatti del giorno e le notizie del paese.

Le ghjande pe' 'l mugnèo a La Cuccagna già qualche donna a 'rcoglie: la Giuditta partia co' la Nunziata... e ta 'na stagna o ta 'n canèstro le mettèon; la "Ditta"

'na lira l'ora garanìa ta tutti per fè ruggjhè i majèli da l'ingrasso déntro quei guernatòj coi brègni asciutti e con cancellò chjuso da 'n bel sasso.

'N mezzo a quei spini, gòbbe, a le ventète de tramuntèna, frìgono velòce: per passè 'l tempo, tutte 'nguluppète pàrlon del più e del méno ad alta voce.

Ernesto sta a sinti... pù: "Vò Nunziata parlète troppo e nun restète a galla..."

Gni risponde: "Io nun sarò educchèta, ma la lengua ci l'ho e vòlgo adopràlla!"

Per vostra "enòrme réguala" vel dico, discurgo sim ma 'rcòlgo e resto a galla!

Si 'n ve sta béne vedo a Valdivico

'n ducche me dan de più, senza legalla!"

Nasce il museo del combattente

T aglio del nastro per il museo del combattente a Cortona. Tante le autorità civili e militari che non sono voluti mancare all'inaugurazione del nuovo spazio museale che dall'8 novembre è o-

da sempre legato alla città di Cortona dove ha insegnato come maestro per decenni. Per anni ha anche ricoperto la carica di presidente della locale sezione dell'Associazione Combattenti e reduci. "Avrei potuto lasciare tutto questo



Wilmo Falogi

spitato nella sala Giangiacomo Feltrinelli all'interno della biblioteca di Palazzo Casali. Finalmente trovano una collocazione adeguata il numeroso materiale librario, onorificenze, cimeli, bandiere, documenti, ma anche raccolte di dischi che in questi anni è stato raccolto dalla locale associazione combattenti e reduci. Un patrimonio importante e degno di grande interesse e una testimonianza

materiale ai miei figli - commenta Fabiani - ma sono certo che sarà più utile alla comunità locale. Ho vissuto l'orrore guerra così da vicino che spero davvero che i giovani comprendano quanto sia assurda". Fabiani ha donato ben 83 libri, oltre 40 dischi musicali dell'epoca e numerosi cimeli, tra cui le mappe con cui i militari in servizio andavano a fare le esercitazioni per prepararsi alla guerra.



indelebile di un passato storico relativamente recente e ancora ricco di tante sfaccettature. "Un tributo necessario, inevitabile e doveroso alla nostra memoria -ha commentato il primo cittadino Vignini. Sono felice che i soci dell'associazione abbiano scelto di donare questo materiale alla città di Cortona. Grazie al loro impegno

Tanto altro materiale figura nelle vetrine del museo, come le bandiere di bersaglieri e alpini o le lettere di soldati alle loro famiglie. Insieme a Fabiani hanno collaborato attivamente alla nascita di questo museo anche Daniela Capocchi, Mario Cherubini, l'assessore Diego Angori, Giorgio Billi e Dante Viti.



Walter Fabiani,

potremo aiutare anche le giovani generazioni a capire meglio il valore del sacrificio della vita e l'importanza di non ripetere simili eventi di guerra".

Anima e motore di questa interessante iniziativa museale è stato il castiglionesse Walter Fabiani,

L.Lucente

La bruschetta del Calcit Cortona

Domenica 29 novembre sotto il loggiato del teatro Signorelli a partire dalle ore 16,00 il Calcit Cortona Valdichiana invita tutti a partecipare alla **Bruschettata** con olio nuovo offerto dai frantoi e vino donato dai produttori cortonesi.

Saranno anche pronte per l'assaggio le **castagne arrosto** per completare in allegria questo momento di assaggio di prodotti locali e di aiuto per tutti coloro che soffrono e da questo comitato autonomo lotta contro i tumori si attende una collaborazione importante.

La serata sarà allietata da Antonello & Atos Dj e Giacomo Salvietti che partecipano gratuitamente per questa occasione.

Corretto utilizzo del sangue in chirurgia ortopedica

Si parlerà anche di fratture articolari di omero

Importante congresso su "Attualità in chirurgia ortopedica" a Arezzo

Sabato 28 e Domenica 29 novembre prossimi, ad Arezzo (Palazzo della Provincia, Sala dei Grandi), si svolgerà un importante avvenimento scientifico. La Sezione Toscana dell'Associazione Ortopedici e Traumatologi Ospedalieri d'Italia (O.T.O.D.I.) ha infatti organizzato un Congresso su "Attualità in chirurgia ortopedica". Si parlerà di due tematiche che sono all'ordine del giorno nella chirurgia ortopedica di oggi: il risparmio di sangue in ortopedia e le fratture articolari di omero.

I due Presidenti del Congresso, Patrizio Caldora e Luigi Ciampalini, hanno lavorato alla stesura di un programma scientifico davvero denso di contenuti, che si aprirà dopo il saluto delle Autorità e l'intervento del Presidente O.T.O.D.I., Francesco Biggi.

Particolarmente importante è attuale la tematica del risparmio di sangue, che viene per la prima volta affrontato in un congresso di ortopedia.

Il sangue e i suoi derivati sono un bene prezioso, in grado di contrastare efficacemente molte situazioni cliniche spesso gravissime: lo shock emorragico, le anemie severe, spesso conseguenza di gravissime malattie del sangue, come le leucemie acute o le aplasie midollari, gravi problemi immunologici o della coagulazione.

Questo lo sanno bene quelle persone generose che mettono a disposizione il proprio sangue per la donazione.

Il problema del risparmio di sangue verrà affrontato da un

punto di vista giuridico, legale, etico e tecnico; sono previste tra l'altro alcune relazioni sulle tecniche e sulle esperienze di risparmio di sangue nelle procedure ortope-



Dr. Patrizio Caldora

diche.

Il secondo tema è più specialistico, e specifico del mondo dell'ortopedia: si parlerà delle fratture articolari di omero, che saranno al centro della seconda parte del Congresso, con la trattazione delle vie d'accesso, delle differenti tecniche chirurgiche e le ricostruzioni del distretto anatomico.

Le tematiche in questione interessano non solo ortopedici e traumatologi, ma anche altre specialità mediche: medicina fisica e riabilitazione, anestesia e rianimazione, radiodiagnostica, medicina trasfusionale, oncologia, fisioterapisti, infermieri, tecnici di radiologia...

Dal punto di vista dei cittadini utenti, queste occasioni di approfondimento culturale del personale sanitario, infermieristico e tecnico rappresentano una garanzia di sempre maggior qualità delle prestazioni erogate nei nostri ospedali.

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

PELLEGRINI
GIOCATTOLI
Piazzale Europa 11
Camucia - davanti all'U.S.I.
Zona Eurospar
Tel. 0575 613708

EURONICS
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
900-838043
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Torna alla ribalta

Marco Santucci conquista l'America



Di Marco abbiamo più volte scritto sulle pagine del nostro giornale, seguendone la carriera dagli esordi, passando per i primi incarichi di un certo rilievo, fino alla consacrazione con la Casa Editrice Bonelli e con la Marvel Comics che gli affidano personaggi del calibro di "Tex", "Mister No" e "Spider Man"; ma negli ultimi tempi si sono susseguiti gli attestati di stima provenienti da oltre oceano, fino a che, Lui, un italianissimo toscano di Montsigliolo di Cortona, ha violato l'imviolabile, scalato l'Everest, ed è diventato un disegnatore di "Capitan America".

"Capitan America" ("Captain America"), il cui vero nome è Steven "Steve" Rogers, è un personaggio dei fumetti creato da Joe Simon e Jack Kirby nel 1941 e pubblicato dalla "Timely Comics" (in seguito "Marvel Comics").

Detto affettuosamente "Cap", nonché "Sentinella della Libertà" (poiché incarna gli ideali di libertà e giustizia del popolo statunitense) e "Leggenda Vivente" (in quanto fonte

di ispirazione per tre generazioni di eroi), è il supereroe tra i più famosi e longevi.

Il personaggio è nato come elemento di propaganda durante la Seconda Guerra Mondiale e rappresentava un'America libera e democratica che si oppone ad un'Europa imperialista e bellicosa, ed ebbe un grande successo di pubblico; tuttavia con la fine del conflitto perse la sua popolarità, nonostante il vano tentativo di riciclarlo come cacciatore di comunisti durante i primi anni della Guerra Fredda.

Quando, nel 1964, Stan Lee decise di riprendere il personaggio (nel numero 4 della serie "Avengers"), lo privò di quegli elementi nazionalistici che aveva in origine ma lo ripropose



donandogli una sensibilità e un'umanità tutta nuova, e molto spesso le sue storie venivano utilizzate per denunciare le differenze sociali e la corruzione presenti nella società americana, a rappresentare una sorta di "coscienza" reale dell'America.

Tornato alla ribalta prima

con la serie evento "Civil War", morto (quasi sicuramente, visto che la serie non è ancora conclusa) e poi resuscitato grazie alla mini-serie "Reborn", il personaggio icona per eccellenza della Marvel Comics avrà anche una propria trasposizione cinematografica nel 2011 con "Capitan America: The first Avenger".

Quindi si può capire quando sia stato e sia importante per il popolo statunitense questo fumetto, e quando sia enorme in termini di considerazione, il solo fatto che gli americani abbiano proposto proprio a Santucci la stesura di questo personaggio.

Marco si sta occupando del primo numero della miniserie "Unfinished Business", scritta dal veterano sceneggiatore Roger Stern (celebre il suo ciclo di storie in coppia con John Byrne) e che racconterà le gesta del nuovo "Capitan America" (che sostituisce la versione classica, vittima come detto sopra di un attentato), alle prese con una minaccia proveniente dal passato.

Ma questo fumetto lo troveremo in edicola fra molti mesi, se non anni, in quanto la realizzazione di questo tipo di pubblicazioni richiede molto tempo; nel frattempo possiamo goderci le altre fatiche di Santucci: le storie di "X-Factor" sulla rivista "X-men Deluxe", mentre a Marzo 2010 uscirà il suo primo "Dampyr" intitolato "L'ombra del Drago", scritto dal bravissimo Diego Cajelli.

Se poi volete altre informazioni riguardo il mondo comix, potete consultare il website: www.marcosantucciart.com

Stefano Bistarelli

Mostra di pittura di Valerio Bucaletti

Un tripudio di emozioni

L'artista Valerio Bucaletti ha concluso la sua mostra personale a Cortona nella sede del Piccolo teatro di Cortona. È iniziata il 30 agosto 2009 presso il Centro Convegni di S. Agostino con



un vernissage originale ed interessante. La presentazione è stata curata infatti da personalità quali Stefano Solimani, storico dell'arte, Massimo Stefani presidente dell'Associazione Arcaista di Tarquinia, il prof. Angelo Veneziani poeta e scrittore di Perugia. Hanno onorato della loro presenza, oltreché un meraviglioso pubblico di amici e collezionisti, l'assessore Luca Pacchini, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, lo scrittore Luigi Papi, nonché artisti del centro Italia che desideravano condividere con Valerio questo momento.

Ad aprire il vernissage sono state le note di violino di Sara Bucaletti che con la giusta melodia hanno introdotto i presenti (circa 100 persone) al mondo delle immagini e delle parole.

Parole veramente toccanti che hanno decantato le opere di Valerio Bucaletti per la loro poesia e per l'estrema precisione dei tratti (paesaggi di Cortona innevati, piazze ampie dilatate dalla lontananza dei ricordi). In particolare le sue battaglie (Verso Campal-

dino, "Annibale e Flaminio", battaglia tra cortonesi e il Duca di Oranges, sfida tra cortonesi e aretini alla porta maledetta) sono state considerate di elevatissimo rigore artistico. Le scene, i cieli, i paesaggi documentano si un evento ma

accendono il sentimento della meraviglia e rievocano alla mente la battaglia di Paolo Uccello (Solimani). Molti i visitatori della mostra in tutto il periodo, bellissimi i commenti di italiani e stranieri ma tutti di ringraziamento all'artista per le emozioni che storia e poesia riescono a trasmettere.

E intanto per Valerio il percorso artistico continua: premi a Perugia, a Padova, a Torre del Greco, mosse a Caserta, alla Fiera Arte di Padova, recensioni su Arte, Praxis e "Il teorema dell'arte" di prossima pubblicazione (edizione Mondadori).

Massimo Stefani
Pres. Ass. Arcaista Tarquinia

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

opere di un grande artista, diffondendo, attraverso un minuscolo dentello, nel mondo l'immagine di una pietra miliare della pittura mondiale, invogliando migliaia di persone a visitare quei luoghi sacri di cultura, dove non solo lo studioso soddisfa il proprio intimo del sapere, ma anche il profano manifesta la potenzialità del conoscere, entrando nei meandri più profondi di una cultura immensa, che solo l'Italia sa offrire.



Il dentello presentato e corredato da un buon annullo, rappresenta un dipinto celebre del Severini, raffigurante la "Danza dell'Orso", eseguito nel 1912 a Parigi: una pittura dove la figura viene scomposta con un insieme di linee prospettiche di diverso spessore, distribuite in verticale ed orizzontale, ma anche diagonalmente; la figura è movimentata in senso rotatorio, in uno spazio dove il confine non è delimitato, con un effetto premimente nel colore, che da solo accenna a profondità immensa.

Questo è il futurismo come ho accennato prima, dove il nostro concittadino, ha realizzato le sue opere, donandole al mondo intero in una cornice di estasi profonda immersa in linee e colori meravigliosi.

Maurizio Valentini I "nuovi" paesaggi toscani



(giullarideipazzi@hotmail.it)

Come ho già fatto altre volte, mi propongo in questo articolo di dare spazio a giovani artisti del territorio. In questo caso intendo parlare di un pittore professionista. Il suo nome è Maurizio Valentini, nato nel 1983 ad Arezzo e residente a Monte San Savino.

Egli, formazione prima autodidatta e in seguito all'interno della Bottega milanese, fa parte di una corrente artistica il cui nome è "Impressionismo figurativo". Essa è nata per l'appunto a Milano e si propone come soggetti i paesaggi toscani. È soprattutto la tecnica utilizzata per la realizzazione delle opere che c'interessa di questa corrente - della quale fa uso anche lo stesso Valentini, e mi fa piacere specificare che sono in pochissimi gli artisti che in Italia e non hanno fatto proprio questo metodo.

Mi spiega il giovane pittore che gli strumenti da lui utilizzati per comporre le sue opere sono: scaiola, colla, punteruoli, chiodi, spatole e pennelli. Il rivestimento è invece in acrilico e i materiali usati

per dipingere sono faesite, tela e medio dance. Trovandosi davanti a un dipinto di Valentini, ci troviamo davanti a un paesaggio realistico, che, tramite le sfumature del pigmento e tramite la tecnica prima descritta, che gli dà delle sembianze da basso rilievo, si presenta in maniera molto suggestiva.

A parte la paesaggistica, il pittore di Monte San Savino è attratto anche dalla dimensione astrattista (a cui parte della sua produzione si rivolge), e dalla scultura lignea, passione forse ereditata dal padre Lido, ottimo scultore.

Il talento e l'impegno hanno valso a Maurizio il primo posto in numerosi premi artistici. Egli ha conseguito il primo posto ai concorsi di pittura di: Lucignano, sia nel 2003 che nel 2004; di Agazzi nel 2005; di Talla nel 2005; di Anghiari nel 2005; di Torre Orsina nel 2005; di Comandava nel 2005; di Milano, "I Navigli", nel 2005; di Cortona nel 2007.

Solo a titolo informativo, per gli interessati, le opere di questo pittore sono esposte a Monte San Savino: Galleria permanente Torena e al Caffè dei Costanti; a Cortona: in Via Nazionale.

Stefano Duranti Poccetti

Calder Scultore dell'aria

Tranne che per lo spettatore iniziato, che sa dove e come guardare, poche opere d'arte offrono esperienze uniche e durature. A volte l'apprezzamento dipende dalla conoscenza storica, altre volte, invece, è talmente diretta l'emozione, che sai già che quell'esperienza visiva ti rimarrà impressa nella mente per il resto della tua vita.

Fino al 14 febbraio il Palazzo delle Esposizioni della capitale documenta con una retrospettiva l'opera di un'artista immenso, la cui carriera abbraccia gran parte del Novecento. Egli è uno dei più celebri e stimati scultori del nostro tempo: Alexander Calder (1898-1976), nato in una famiglia statunitense di famosi artisti di formazione classica, ha utilizzato il suo genio innovativo per rivoluzionare il corso dell'arte moderna.

Calder ha ottenuto la fama con l'invenzione dei "mobile", sculture mobili "che danzano di fronte a te", composte da elementi astratti che, sospesi, si muovono seguendo un'armonia equilibrata e sempre diversa.

In un'intervista apparsa nel 1932 sul "New York World Telegram" l'artista della più rilevante innovazione espressiva dell'arte moderna, afferma: "il passo successivo alla scultura è il movimento. Perché l'arte deve essere statica?". I suoi mobile sono sculture nelle quali l'artista armonizza forma, colore e un movimento reale, concependo l'insieme come un "universo", nel quale "ogni elemento può muoversi, spostarsi oscillare avanti e indietro in un rapporto mutevole con ciascuno degli altri elementi".

Calder, però, non è solo l'inventore dei mobile, ma si è anche dedicato alla realizzazione di sculture monumentali per esterni utilizzando lamiera di acciaio e bulloni. Oggi i suoi magnifici titani abbelliscono le piazze delle città di tutto il mondo.

Una mostra da visitare assolutamente per chi ama la scultura e la sua evoluzione in età moderna.

Antonio Castaldo

Una mattina

È tranquillo il parco dopo la pioggia, alle porte del futuro le foglie accatastate danno il benvenuto l'aria è umida fa freddo, ma c'è sempre quello spiraglio che dà senso alle mie cose;

il passante che va al lavoro, l'anziano in pensione, e, io, fra gli altri mi pongo mille domande poche le risposte che mi do così giovane e inesperto pronto all'apertura di nuove porte.

Federico Santiccioli

Un donatore tira l'altro

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
La forza di un milione di iscritti

Comunale Cortona Donare
Via L. Signorelli, 16
Camucia-Cortona
Tel. 0575 630650

Alzarti una mattina, senza fare colazione per fare un regalo a qualcuno che non conosci e che non conoscerai mai.
Un uomo, una donna, un anziano, un bambino. Senza nessun compenso.
È un gesto elegante e pieno di bellezza.
Di quella bellezza che, davvero, salverà il mondo.



Lions Club Cortona
Valdichiana Host

Lions per il comitato Daniele Chianelli

Sabato 24 ottobre u.s., presso la sala convegni dell'Ospedale della Valdichiana "Santa Margherita" della Fratta di Cortona, si è svolto il convegno "Attualità in medicina" organizzato dal Lions Club Cortona Valdichiana Host. Nel programma lo svolgimento

"Daniele Chianelli", Franco Chianelli, ha illustrato le finalità e le attività dell'associazione.

Il Comitato è un'associazione Onlus (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale) di volontariato che raccoglie fondi per la ricerca e la cura di leucemie, linfomi e tu-



Dott. Franco Cosmi, dott. Mario Aimi e dott. Antonio Pierini

to delle seguenti relazioni:

- dottoressa Cecilia Corbaccelli (Dipartimento Oncologico - Day Hospital Oncologico USL 8) "Anche la comunicazione è cura";
- dottor Antonio Pierini (Scuola di Specializzazione in Ematologia dell'Università degli Studi di Perugia) "Insegnamenti dai docenti, insegnamenti dai pazienti";
- professor Franco Aversa (Primario Unità Operativa di Oncematologia Pediatrica e Direttore del Centro di Trapianto di Midollo Osseo Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia) "Stato attuale e prospettive future in termini di terapia";

mori di adulti e bambini. Il suo simbolo è un gabbiano bianco su sfondo azzurro che simboleggia la volontà di volare in alto liberi e felici di portare un messaggio di speranza. Il Comitato è nato il 26 ottobre 1990 per opera di un gruppo di genitori che, avendo vissuto la dolorosa e sconvolgente esperienza della malattia dei propri figli, ha sentito l'esigenza di intervenire in modo più diretto nel realizzare un'attività di supporto alla struttura pubblica e nel promuovere iniziative tese a rimanere al fianco di chi soffre e lotta per la vita, sostenendo sia i pazienti che le loro famiglie.



Dott. Mario Aimi e prof. Franco Aversa

- professor Marcello Caremani (Direttore Unità Operativa Malattie Infettive e Direttore del Dipartimento di Medicina Specialistica USL 8 Ospedale San Donato di Arezzo) "La pandemia influenzale".

Moderatore il dottor Franco Cosmi (Responsabile del Presidio Ospedaliero e Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale della Valdichiana "Santa Margherita").

Dopo l'introduzione ai lavori a cura del dottor Mario Aimi (presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host e Direttore della Zona Distretto Valdichiana USL8), il presidente del Comitato per la Vita

Ha la sede principale a Perugia, e sezioni in molte città dell'Umbria e delle regioni limitrofe, dove nel 2006 è sorto il Residence Daniele Chianelli, struttura che ospita gratuitamente i malati e i loro familiari che si recano da tutto il mondo nel capoluogo umbro per la cura della loro patologia.

A conclusione della iniziativa, il presidente Mario Aimi ha consegnato un contributo da parte del club all'attività meritoria del Comitato, ricordando la recente scomparsa, a causa di questa terribile ma non invincibile malattia, dei soci Eugenio Testini e Giancarlo Frullini.

Alessandro Venturi

Mi chiamo Margherita... ma non da Cortona

Sabato 10 ottobre u. s. nella Sala Medicea di Palazzo Casali, è avvenuta la presentazione del volume di Simo-netta Pagnotti, giornalista di Famiglia Cristiana e dell'Avvenire, "Mi chiamo Margherita", edito dalle Edizioni Paoline. Come si può evincere facilmente dal titolo, si tratta dell'ennesimo libro dedicato alla nostra patrona, segno tangibile che la santa cortonese emana ancora ai nostri giorni un fascino particolare. L'incarico di presentare l'opera ad un pubblico attento e interessato, era affidato a tre relatori: il prof. Walter Checcarelli, per l'associazione Cortona Cristiana, che ha formulato considerazioni filosofiche di varia natura sulla figura della Santa, il prof. Sergio Angori, per la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, che ha effettuato un quadro esauriente del contenuto del libro, e il prof. Marco Moschini per l'Università degli Studi di Perugia, che ha offerto un quadro generale sui risultati della critica moderna contemporanea, compresi ovviamente quelli dell'autrice del libro, relativi al significato della figura di Margherita, risultati che hanno tentato di superarne la visione tradizionale di "grande penitente" e "novella Maddalena".

Nel corso degli interventi, compreso quello dell'autrice, che ha cercato di illustrare la genesi del libro (già nel '93 la stessa aveva dato alle stampe un'altra biografia della Santa) e le tematiche ivi affrontate e sostenute, si è più volte fatto riferimento all'influenza delle tesi sostenute dal filosofo cattolico Teodorico Moretti Costanzi, nativo di Pozzuolo, maestro e mentore dell'autrice, anche lui autore di due pubblicazioni biografiche sulla Santa.

Non è nostro costume avventurarci in lodi o denigrizioni sperticate su alcunché, perché siamo convinti che soprattutto in materia di libri il giudizio è spesso soggettivo, figurarsi se vorremmo farlo in questa occasione, ma l'amore che nutriamo per il soggetto trattato, S. Margherita, ci obbliga ad intervenire, al solo scopo di fare chiarezza, con alcune notazioni critiche.

In primo luogo ci è apparsa esagerata la "beatificazione" del Costanzi (ipse dixit!) che, senza alcuno straccio di prova documentaria, ha introdotto alcune "novità" (o fantasiose congetture?), riprese dall'autrice nel testo, sulla vicenda biografica di Margherita. Prima novità (anche se non proprio, perché già congetturata senza alcuna documentazione,

nel 1671 da uno dei primi biografi margaritiani, Niccolò Barbieri) la fuga in barca della giovane di Laviano insieme al proprio amante Raniero (?), ("anagramma quasi perfetto" (?) dell'ormai abusato, vetusto e consunto nome Arsenio, della tradizione "popolare"), quando nella Legenda è scritto "sola", e parla il Crocifisso!

Seconda novità il matrimonio fra Margherita e Arsenio, pardon Raniero, davanti a notaio (!!!) la stessa mattina seguente alla loro (?) fuga in barca. Dove si trova la documentazione? Ancora una volta "intuizione" del Professore o rivelazione ultraterrena, visto la sua passione per lo spiritismo?

Terza e più grossa novità, che si deve alla stessa "fonte", la consegna che Margherita avrebbe fatto di sua mano al confessore Giunta Bevegnati della spada del suo Raniero, conservata gelosamente negli anni, perché la portasse, unitamente ad una lettera esplicativa della sua vicenda personale nella famiglia dei Del Pecora, casata di suo "marito", al figlio Jacopo, fratellino francescano ad Arezzo. Questa fantomatica lettera, che il giovane, abbandonato il saio ed indossata l'armatura dei Cavalieri del Santo Sepolcro, avrebbe gelosamente conservato nel suo giustacuore anche in Terrasanta durante una crociata, sarebbe pervenuta, (nientemeno!), per vie sconosciute, ad un antenato del Costanzi, ma mai esibita. Quarta novità lo spostamento dell'asse delle vicende della vita dei due amanti (o sposi?) dalla zona ovest (i Palazzi, Petri-gnano) alla zona sud-est di Laviano (il Porto nel Lago di Chiusi). Non è cosa da poco, ma la documentazione? Ancora intuizioni? E via seguendo...

Purtroppo le mie osservazioni critiche non possono esaurirsi senza citare quella che risulta una "svista" davvero macroscopica: la riproduzione del quadro del Parmigianino, Madonna col Bambino e i Santi Margherita, Girolamo e Petronio (olio su tela, 1529), messa in copertina e malauguratamente osannata nel testo e riproposta con toni elogiativi nel corso della serata stessa della presentazione del libro.

Non si tratta infatti di Margherita da Cortona, ma di Margherita o Marina di Antiochia, una Santa particolarmente venerata fin dal Medioevo, considerata patrona delle partorienti. I simboli rappresentati dal pittore per l'identificazione sono particolarmente evidenti e incontrovertibili: su tutti il

dragone a lato della stessa, onnipresente nell'iconografia della Santa di Antiochia, mai nella Santa di Cortona. Secondo la leggenda, Margherita sarebbe stata inghiottita dal mostro, ma sarebbe riuscita a ritornare alla luce (ecco il patronato delle partorienti) squarciandogli il ventre con la Croce che aveva con sé, e che nel quadro è tenuta in mano dall'angelo posto dietro alle figure principali. Da aggiungere che lo stesso Angelo tiene nell'altra mano le cinture che la tradizione vuole appartenute a Margherita di Antiochia e conservate come reliquie in Francia. Si sa inoltre che era usanza diffusa mettere sul ventre delle donne incinte una copia della vita della Santa o cinture similari a quelle a lei appartenute, già ricordate.

Vorrei far presente una curiosità: le sante di nome Margherita sono numerose, ma ognuna di esse è ben identificata con simboli pertinenti. E allora?...

Giunti alla fine del salmo quindi un libro da buttare?

Absolutamente no, a mio parere, perché contiene una serie di

osservazioni che possono far riflettere, e questo per un libro è fondamentale, basta sfrondarlo da inesattezze, congetture e forzati bizantinismi filosofici usati per nobilitarlo. Santa Margherita è una santa semplice! C'è da aggiungere che, a parte veniali inesattezze, sulle quali non mi dilungo e che posso anche perdonare, la vicenda di Margherita è narrata in modo suggestivo e coinvolgente, tanto che il libro può essere considerato una sceneggiatura mirabile per un film. (quello di cui si era parlato qualche tempo fa e non realizzato?) E forse era questo lo scopo per cui la bozza originale era stata scritta, poi, caduta la possibilità di realizzazione del film, integrata e ampliata da altre osservazioni è diventata libro. Questa congettura può spiegare tante vicende e situazioni avvincenti che vi sono narrate o suggerite, ed è molto verosimile, alla luce anche del fatto che il marito dell'autrice, purtroppo scomparso, era uno stimato regista. Beninteso niente di scandaloso o sconveniente, bastava dirlo.

Rolando Bietolini



Gentile Avvocato, ultimamente sento parlare di class action come la soluzione ai problemi dei consumatori, potrebbe spiegare in modo semplice di cosa si tratta?

Lettera Firmata
La "Class Action" (azione collettiva) è un'azione legale condotta, da uno o più soggetti (classe), i quali, agendo tutti contro un solo danneggiante, chiedono che la sentenza di risarcimento danni abbia effetto per tutti i componenti presenti e futuri della "classe". In sostanza si chiede che la sentenza abbia effetto per coloro che hanno agito e per coloro che comunque si troveranno nella situazione di quelli che hanno agito. Questo strumento nasce e si sviluppa negli USA dal 1938e può avere fini risarcitori o punitivi. Nel sistema americano, dove è consentito il cosiddetto "patto di quota lite" (parcella degli avvocati proporzionale al risultato conseguito), di solito tutte le spese della causa sono anticipate dallo studio legale che cura il contenzioso, incluse le spese necessarie - per esempio - per perizie o trasferite dei testimoni. Solo in caso di vittoria lo studio legale potrà recuperare le proprie spese ed incassare

gli onorari per il lavoro svolto. Un caso famoso di class action è quello che si concluse nel 2001 con una sanzione di 10 miliardi contro la Ford e la Firestone per i pneumatici difettosi dei fuoristrada Explorer. Altro caso è quello portato avanti dallo studio Masry-Vitito contro l'azienda chimica PGE, accusata di aver inquinato le falde idriche di Los Angeles con cromo esavalente, dannoso e cancerogeno, da cui è tratto il film "Erin Brockovich", dal nome della persona dello studio legale che si è occupata della pratica. Più attuali il caso della Apple, che ha visto i consumatori americani battersi per il diritto di sbloccare il loro iPhone, fino ad allora in grado di essere utilizzato solo con il gestore AT&T, e quello contro la Microsoft che avrebbe avuto un logo ambiguo e ingannevole. Di recente gli avvocati americani hanno cominciato a istruire cause contro i fast-food responsabili dei costi connessi al dilagare dell'obesità infantile.

In Italia, non è ancora "operativa" la class action. Il primo tentativo di introdurre l'azione collettiva nel nostro Paese risale al periodo 2001-2006 con il Progetto di Legge ad iniziativa parlamentare C. 3838 con cui però si introduceva solo il risarcimento dei danni e la restituzione di somme in "conseguenza di atti lesivi dei diritti di una pluralità di consumatori e di utenti" senza introdurre l'azione con più soggetti e l'estensione della sentenza a coloro che fossero in posizione equivalenti. Attualmente presso il Senato è tornato in esame il testo dell'art 53 bis della Finanziaria 2008 che introduce la "disciplina collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori", dopo un emendamento del Governo che ha ampliato la platea dei soggetti legittimati alla "Class action" e ha introdotto un filtro di garanzia contro le cause "manifestamente infondate". Non è ancora stato approvato in via definitiva, per cui per i risarcimenti collettivi ed estensibili c'è da attendere.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Capezzine - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iis.it, ita_vegni@ivg.it
web: www.iisazog.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario
Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

ATTUALITÀ

**Terremoto nella maggioranza
Sul problema delle biomasse
risponde il sindaco Vignini**

CULTURA

**Cortona e il movimento Futurista
Una proposta per difendere il crocifisso
La Filarmonica e il concerto di S.Cecilia**

DAL TERRITORIO

PIERLE

Non c'è spazio per parcheggiare

CAMUCIA

Mercato di campagna amica

CORTONA

Proteste per il Consorzio bonifica

SPORT

**E' morto Luciano Biagiotti
Cortona Volley perde l'imbattibilità
ma riparte alla grande**